



FORMAZIONE SULLA SICUREZZA: FACCIAMO CHIAREZZA

“La formazione dei lavoratori [...] deve avvenire durante l’orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori”. [Art. 37, comma 12, D. Lgs 81/2008]

In questi giorni l’azienda è tornata alla carica con la richiesta alla RSU di stabilimento di sottoscrivere un accordo per far sì che la formazione obbligatoria per legge (Dlgs 81/08 – Testo unico per la sicurezza) e definita dalla Conferenza Stato Regioni in pacchetti da 8 a 16 ore per lavoratore venga svolta in giornate coperte da cassa integrazione e soprattutto co-finanziata attraverso il fondo Fondimpresa.

In merito al primo aspetto, e cioè la possibilità di svolgere in cassa integrazione la formazione obbligatoria per legge, purtroppo ci troviamo di fronte al fatto che il Ministero del Lavoro, accogliendo una richiesta di Confindustria, ha dato un’interpretazione favorevole alla possibilità di svolgere anche la formazione obbligatoria per legge in ore di cassa integrazione; la Fiom valuta la risposta del Ministero del Lavoro fortemente negativa. Di conseguenza i lavoratori hanno, per legge, l’obbligo di frequentare tali corsi, pur restando aperta la possibilità per i lavoratori di agire legalmente (in contrasto con l’interpello ministeriale) per provare ad ottenere il pagamento della giornata lavorativa.

Sul secondo punto va fatta chiarezza. La direzione Electrolux di Forlì chiede che si utilizzino le risorse economiche a disposizione di Fondimpresa – Fondo interprofessionale finanziato con soldi che sono anche delle lavoratrici e dei lavoratori – per pagarsi i costi di tale formazione.

Già il 3 luglio scorso la RSU di stabilimento aveva manifestato la propria indisponibilità all’utilizzo delle risorse di Fondimpresa e il 4 luglio 2013 gli RLS di stabilimento hanno sottoscritto una dichiarazione in tal senso.

Anche la Fiom CGIL di Forlì ha confermato la propria contrarietà così come siamo contrari a questo co-finanziamento in tutte le imprese di Forlì, non solo metalmeccaniche. Ricordiamo anche che la CGIL dell’Emilia Romagna ha preso la stessa posizione.

Siamo contrari perché gli accordi per utilizzare i soldi di Fondimpresa li facciamo (anche in Electrolux, per esempio per i recenti corsi realizzati in collaborazione con Quanta) quando la formazione in questione non è obbligatoria per legge e serve per dare alle persone maggiori strumenti, saperi e competenze. Anche sulla sicurezza si possono fare accordi, ma per corsi di aggiornamento e di formazione specifica non per finanziare i costi dovuti a obblighi di legge.

Va anche verificata la posizione dei lavoratori con contratto part-time per un pieno rispetto delle normative contrattuali e di legge.

La direzione Electrolux, sapendo di avere un significativo interesse economico ad utilizzare quei soldi (che hanno altre finalità), ha offerto 1 euro e mezzo all’ora a carico azienda (quindi 12 euro lordi al giorno) per i lavoratori interessati in cambio della firma della RSU. Questo comportamento si commenta da solo: noi non deroghiamo in peggio le leggi dello Stato in cambio della carità.

La formazione sulla sicurezza è un diritto delle lavoratrici e dei lavoratori.

La Fiom non è disponibile a scambi impropri; per noi la vicenda resta aperta e valuteremo tutte le azioni possibili a tutela dei lavoratori interessati.

Forlì, 17 settembre 2013

RSU Fiom ELECTROLUX
Stabilimento di Forlì

Fiom CGIL
territorio di Forlì

Federazione Impiegati e Operai Metallurgici
Via Pelacano 7-47100 - Forlì - Tel.0543/453754- 453755 Fax.0543/453770 - www.cgilfo.com
Cod. Fisc. 92016910405